

La Spagna esige una democratizzazione reale

L'opposizione unanime respinge le «garanzie» di Arias Navarro

Il programma enunciato dal primo ministro riflette la ricerca di un dialogo con le forze frenanti del paese - Duri i giudizi dei dirigenti democristiani - Continuano gli arresti di comunisti

Mitterrand non esclude che possano aver luogo «tra sei mesi»

In Francia si parla di elezioni malgrado le smentite di Giscard

La normale scadenza sarebbe nel 1978 - Un seminario del partito socialista ha affrontato i vari temi e le prospettive di governo della sinistra

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29. Il primo segretario del Partito Socialista Mitterrand pensa che la maggioranza governativa potrebbe avere interesse a cogliere di sorpresa l'opposizione e a precipitare la scadenza elettorale del 1978. Egli non esclude il nostalgico le smentite di Giscard d'Estaing - «che elezioni legislative generali possono avere luogo in Francia tra 6 mesi».

governativa dopo la vittoria: 1) allargamento della base sociale del consenso, con una serie di misure di carattere salariale e sociale; 2) programmi di industrializzazione di 2 o 3 anni; 3) trasformazioni di struttura della società francese dopo il consolidamento del potere della sinistra.

Sul piano europeo Mitterrand avrebbe non abbandonato la sua politica di organizzazione della Europa Mediterranea (Francia, Spagna, Italia, Portogallo) per almeno due ragioni: l'instabilità e la gravità delle situazioni economiche in Italia, Portogallo e Spagna di fronte a una Francia in ripresa e ad una vicina dunque economicamente ai paesi del Nord-Europa; l'esistenza nella sola Francia di una alternativa di sinistra fondata su un programma di governo.

Dal nostro inviato

MADRID, 29.

Chi si aspettava che il discorso pronunciato ieri sera da Arias Navarro indicasse alla Spagna prospettive di progresso è rimasto gravemente deluso: ma bisogna dire anche che pochissimi avevano nutrito questa illusione. I passi indietro compiuti dal primo governo del dopo-Franco, nei suoi quattro mesi di vita, sono stati così marcati da non lasciare spazio alla speranza.

forniti di mezzi i gruppi estremisti con l'obiettivo di creare un clima di confusione e di timore e di far scoccare, al momento opportuno, la scintilla della violenza. Siamo, come si vede, al livello della «traietta» scabiosa del fanatismo alla Forca, eppure i fatti erano senza ombra di scintilla della violenza non è mai scoccata, mentre è scoccata quella di una repressione cieca. Analogamente, Arias Navarro riconosce che negli ultimi due mesi sono andate perdute, per gli scoppi, cinquanta milioni di ore lavorative, ma afferma che ciò «costituisce un gravissimo attentato all'economia nazionale, un inquadramento in un quadro di disoccupazione per le giuste aspirazioni dei lavoratori, un vergognoso tradimento del nostro popolo».

A conclusione dei colloqui tra le due delegazioni

Il PCI e il PC britannico affermano posizioni comuni



Un momento dell'incontro fra le due delegazioni

Il segretario generale del Partito comunista italiano, Enrico Berlinguer, e il segretario generale del Partito comunista di Gran Bretagna, Gordon McLennan, si sono incontrati a Roma il 27 e 28 aprile 1976. Hanno partecipato alle conversazioni, che si sono svolte nel clima di fraterna amicizia che caratterizza le relazioni tra i due Partiti, i compagni Jack Woddis, del Comitato Esecutivo e responsabile della Sezione Esteri del PC di Gran Bretagna, Giorgio Napolitano, della Direzione e della Segreteria, Fernando Di Giulio della Direzione e Vice presidente del Gruppo comunista alla Camera, Sergio Segre del C.C. e responsabile della Sezione Esteri, Lina Filiberti del C.C. e Marta Galli della Sezione Esteri.

Le, ideale e morale. All'Italia e alla Gran Bretagna la crisi pone questioni di fondo, che incidono sull'avvenire dei due paesi. Ciò impone al movimento operaio, e a tutte le sue espressioni politiche e sociali, e all'insieme delle forze democratiche, responsabilità nuove. Si tratta di indicare una prospettiva positiva, di proporre soluzioni effettive per i grandi problemi che travagliano le masse popolari e l'insolent della società. Si tratta di operare per trasformazioni profonde che segnino il superamento del predominio dei monopoli e per un rinnovamento generale della società, nella democrazia e nella libertà, in direzione del socialismo.

quanto avanti ulteriormente il processo di distensione e di costruzione di una politica di pacifica coesistenza e di cooperazione internazionale. Nel riaffermare il loro impegno in Europa, per la distensione e per la pace, i partiti comunisti italiani e di Gran Bretagna sottolineano la loro volontà di contribuire — sulla base del pieno riconoscimento e della garanzia delle libertà personali e collettive, della articolazione democratica dello Stato, della pluralità dei partiti politici in un libero confronto, dell'autonomia del sindacato, della libertà religiosa, della cultura, dell'arte e delle scienze. Questa scelta ha per i comunisti italiani e di Gran Bretagna valore di principio. Il socialismo per il quale lottano i due partiti, rappresenterà uno sviluppo di tutte le libertà storicamente conquistate e permetterà di affermare una più completa democrazia.

Il Partito comunista italiano e il Partito comunista di Gran Bretagna ribadiscono il diritto sovrano di ogni popolo di scegliere liberamente, la strada del proprio sviluppo. L'autonomia e la indipendenza di ogni paese possono affermarsi con maggiore sicurezza in

Non si prevede una crisi, per ora, in Portogallo

Pressioni del PPD per un governo moderato insieme con i socialisti

A una coalizione di questo tipo sarebbero favorevoli anche ambienti militari - La difficile scelta del candidato per la Presidenza della Repubblica - Il ministro degli esteri Melo Antunes denuncia manovre reazionarie contro l'Angola

Dal nostro inviato

LISBONA, 29

Non ci sarà crisi per ora in Portogallo. Almeno per quanto riguarda la breve vita del sesto governo provvisorio, che dovrà reggere il paese nel periodo transitorio delle elezioni presidenziali, cui dovrà seguire la formazione del nuovo governo. Il partito popolare democratico (PPD) ha avuto minacce ieri, mettendo i suoi due portafogli a disposizione del Primo ministro, ammiraglio Pinheiro de Azevedo, ufficialmente per non ostacolare il partito socialista nella ricerca di un governo definitivo, formato secondo i suoi intendimenti. In realtà, col gesto di ieri, il PPD aveva aperto le «grandi manovre» per esercitare una chiara pressione sui socialisti e sui militari, al fine di forzare, contro una ipotesi, per quanto difficile, di un governo di sinistra PS-PPD, una coalizione moderata tra socialisti e popolari democratici.

Il PPD ha ottenuto oggi la fiducia del primo ministro, e questo si potrebbe interpretare come una prima, autorevole indicazione dei militari e dell'espressione del gradimento nelle alte sfere del Consiglio della rivoluzione, che controbattere un governo a due PPD-PS. In serata la Conferenza degli industriali ha diffuso un comunicato, stando al quale sostiene l'ipotesi di un governo a tre: PS-PPD-CDS. La spinta in questo senso rischia di provocare nuove tensioni nel paese, dopo il voto di domenica scorsa, che, con la conferma di un massiccio voto ai socialisti e la notevole affermazione comunista, ha espresso un netto orientamento di sinistra e creato i presupposti per un governo unitario delle sinistre che godrebbe in parlamento di una schiacciante maggioranza.

Queste forze, dice Melo Antunes, non solo vogliono ostacolare i rapporti fra il Portogallo e le ex colonie, ma vogliono anche «sabotare la democrazia in Portogallo e il cammino verso un modello di socialismo adattato alla situazione portoghese». C'è in sostanza, ha concluso, un progetto di sabotaggio del sistema progressista, che considera chiaramente un tentativo di recupero delle forze neofasciste e che trova purtroppo accoglienza da parte di ambienti di formazione portoghese. L'incaricato d'affari portoghese a Luanda, Teixeira da Mota, è che dall'estero si erano consultazioni.

La terza e la quarta sezione del rapporto Church saranno pubblicate nelle prossime due settimane.

Franco Fabiani

Documentati nel rapporto Church «Disgustosi e immorali» gli abusi CIA e FBI

WASHINGTON, 29. E' stata pubblicata la seconda parte del rapporto Church sullo spionaggio in USA. Il rapporto accusa gli enti spionistici americani di comportamento illegale e scorretto e di essere responsabili di abusi «disgustosi e immorali» su vasta scala compiuti nell'arco di 40 anni durante i mandati di almeno cinque presidenti degli Stati Uniti, da F. D. Roosevelt a Nixon.

La partecipazione di esponenti tribali africani al governo rhodesiano, secondo la formula del primo ministro Smith, «non corrisponde al concetto che gli Stati Uniti hanno di governo rappresentativo per la Rhodesia. Lo ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Frederick Brown, commentando l'iniziativa di Smith.

WASHINGTON, 29

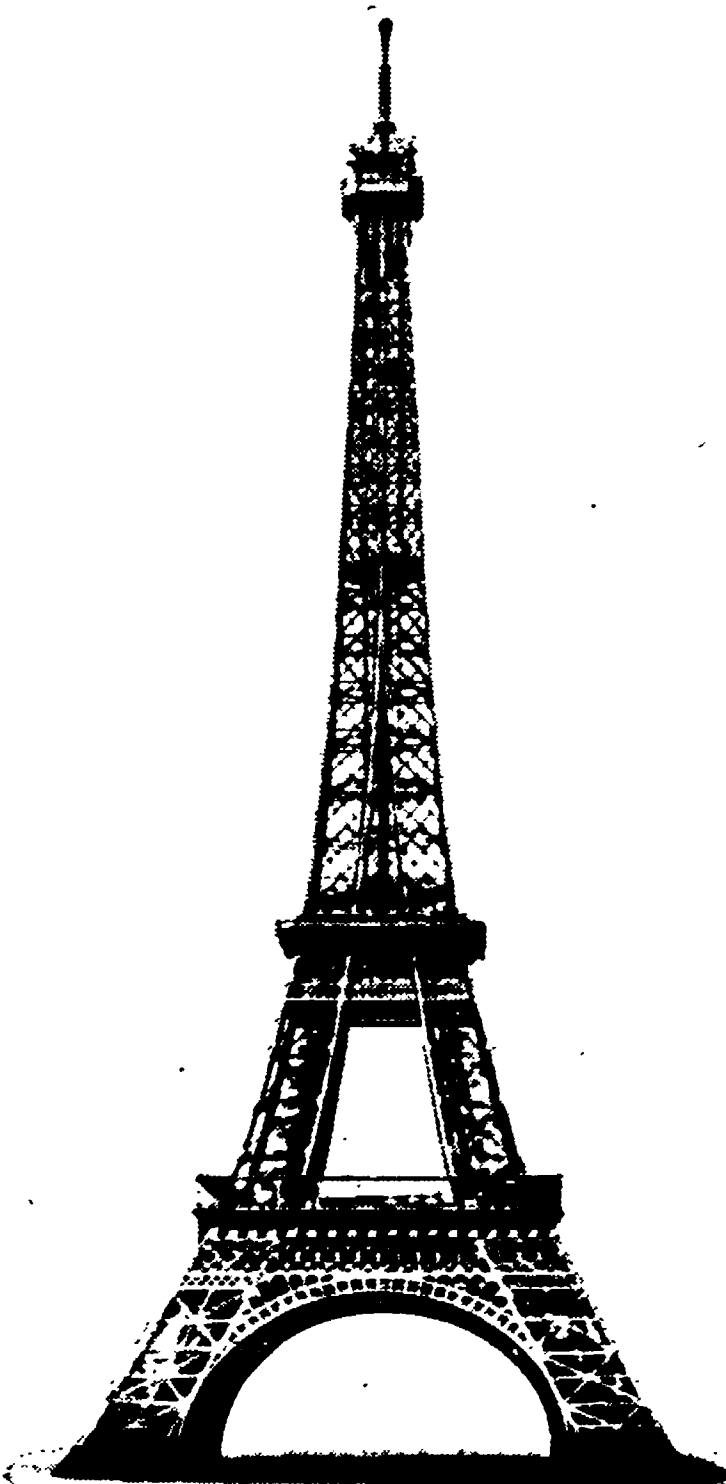
Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha dichiarato oggi che l'inclusione di alcuni ministri di razza nera nel governo rhodesiano non rappresenta in alcun modo un elemento di soluzione del problema rhodesiano. Waldheim ha sottolineato di avere affermato a più riprese che «soltanto un governo rappresentativo retto dalla regola del potere della maggioranza può costituire la base di una soluzione del problema rhodesiano».

Dimitri Ustinov nuovo ministro della Difesa dell'URSS

MOSCA, 29. Dimitri Ustinov, membro dell'Ufficio politico del CC del PCUS, è stato nominato ministro della Difesa dell'URSS. Nato nel 1908 da una famiglia di operai, Ustinov ha terminato l'Istituto di meccanica militare di Leningrado e ha lavorato nell'industria. Dal 1941 è stato commissario del popolo per gli armamenti dell'URSS, dal 1953 è stato ministro dell'industria difensiva. Nel 1957 venne nominato vice presidente del consiglio dei ministri dell'URSS e nel 1963 eletto segretario del CC del PCUS. Deputato al soviet supremo dell'URSS, Ustinov è due volte eroe del lavoro socialista. Succede al maresciallo Greco, morto lunedì scorso.

«Congelare» all'opposizione il voto dei comunisti che in alcune regioni sono stati esclusi dalla feroce campagna condotta dalle destre, ha raggiunto medie che superano il 40 per cento. L'operazione in atto in questi giorni a Lisbona, dove al momento regna tra le forze politiche civili si aggiunge quella che divide le gerarchie militari. Dipenderanno certamente gli immediati futuri sviluppi di una situazione, che si prospetta, soprattutto per l'atteggiamento ambiguo dei socialisti e la loro insistenza nel respingere la mano tesa dei comunisti, assai difficile e gravida di pericoli. Il ministro degli esteri Er-

ITALIA/BBDO



Potremmo rifarla più leggera e resistente. Impiegando l'acciaio Teksid.

Difficile che qualcuno si proponga oggi di ripetere l'exploit costruttivo dell'ingegner Eiffel. Eppure, se lo facesse, non potrebbe dimenticare l'esperienza avventurata che, nel campo dell'acciaio, il settore siderurgia Fiat ha compiuto. Oggi questo patrimonio di esperienze, di tecnologie, di mezzi (250 stabilimenti, 25.000 persone) viene messo al servizio del mercato, di tutta l'economia. E' una scelta che comporta anche conseguenze formali.

Un nome nuovo, Teksid, segnerà le attività, i prodotti, i servizi del settore siderurgia Fiat. Quali sono le attività della Teksid? La produzione e la lavorazione dell'acciaio speciale, naturalmente. In una quantità che è già la più importante in Italia, ma che andrà aumentando nei prossimi anni secondo un programma di sviluppo. Produciamo oggi in ghisa e leghe leggere specializzate e facciamo trasformazioni meccaniche realizzate con tecniche avanzate come l'estrusione

a freddo. Forniamo il nostro know-how per la realizzazione di impianti e di prodotti nuovi. La strategia di sviluppo della Teksid punta su una presenza qualificata sul mercato nazionale e internazionale in un settore nel quale l'Italia è rimasta troppo tempo in secondo piano rispetto agli altri paesi industrializzati. E' questo che ci fa credere che l'attività della Teksid possa contare come forza di sviluppo dell'economia nazionale. Teksid

Kino Marzullo

L'esperienza Fiat al servizio del mercato.